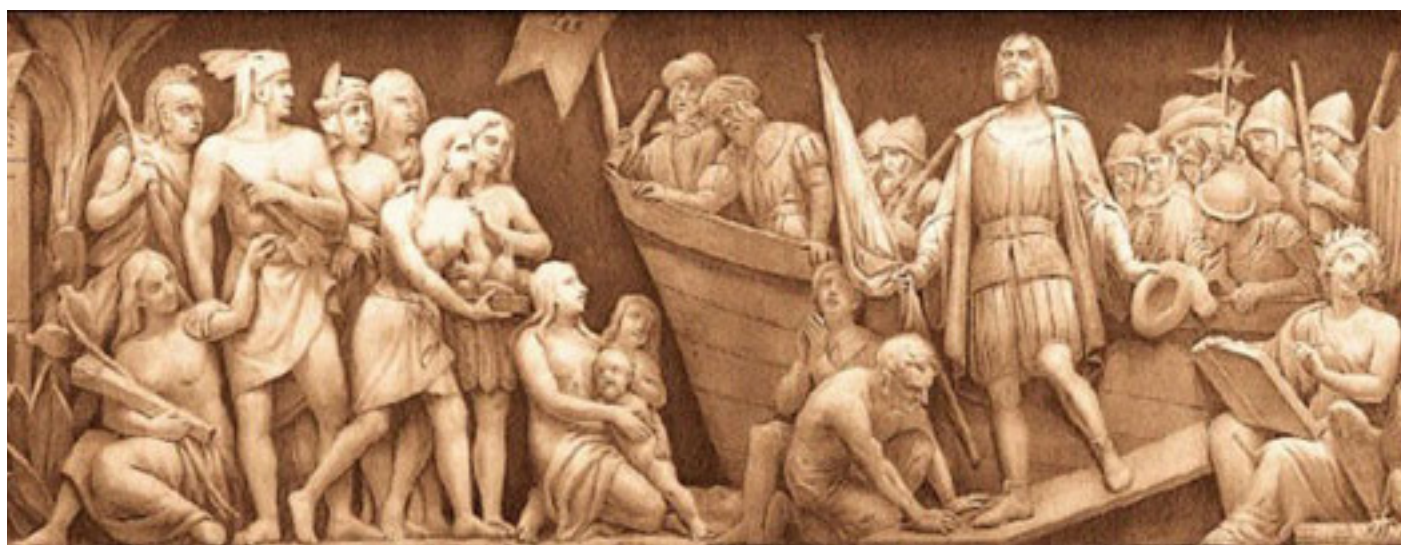
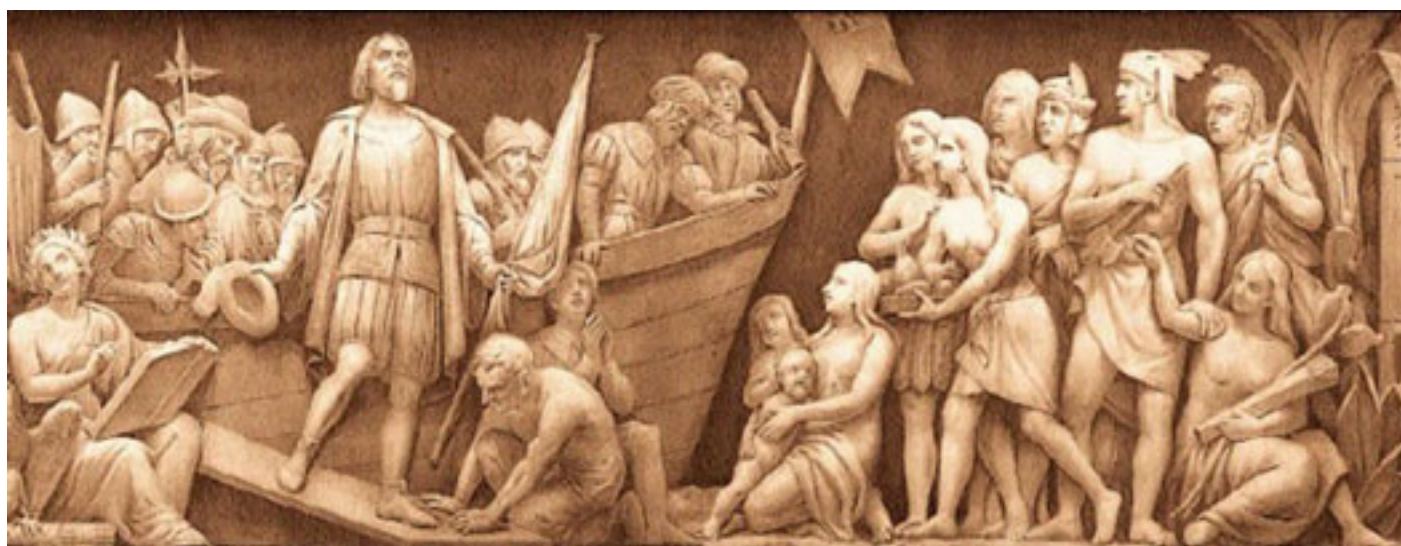


"- Eh, chi ho da esse'?  
So' un servaggio."



[...]

- E quelli? - Quelli? Je successe questa:

che mentre, lì, frammezzo ar villutello

così arto, p'entrà ne la foresta,

rompevano li rami cor cortello,

veddero un fregno buffo co' la testa

dipinta come fosse un giocarello,

vestito mezzo ignudo, co' 'na cresta

tutta formata di penne d'uccello.

Se fermorno. Se fecero coraggio:

- Ah quell'omo! - je fecero, - chi siete?

- Eh - fece, - chi ho da esse'? So' un servaggio.

e voi antri quaggiù chi ve ce manna?

- Ah, - je fecero, - voi lo saperete

quanno vedremo er re che ve commanna.

E quello, allora, je fece er piacere

de portalli dar re, ch'era un surtano

vestito tutto d'oro, co' 'n cimiere

de penne che pareva un musurmano.

E quelli allora, co' bone maniere, dice:

- Sa? noi venimo da lontano,

per cui, dice, vorressimo sapere

si lei siete o nun siete americano.

Che dite? - fece lui, - de dove semo?

Semo de qui: ma come so' chiamati

'sti posti fece noi nu' lo sapemo -.

Ma vedi sì in che modo procedevano!

Te basta a di' che lì c'erano nati

ne l'America, e manco lo sapevano.

da : Cesare Pascarella, *La scoperta dell'America*

**Il primo uomo visto dagli Spagnoli viene descritto...**

...come un essere buffo, mai visto, paragonato ad un "pagliaccio", mezzo nudo con la testa dipinta e con una cresta tutta di penne d'uccello.

**Il primo uomo si definisce...**

... un selvaggio, come dal punto di vista degli etnocentrici europei vengono definiti gli appartenenti alle altre culture.

**Il re indio viene chiamato "surtano"...**

... per la ricchezza che aveva in torno a sé, infatti gli spagnoli lo descrivono vestito tutto d'oro

**...e descritto come un "musulmano"**

... per identificare la sua diversità.

**...c'erano nati ne l'America, e manco lo sapevano...**

... è sempre lo sguardo dell'altro che ci costringe a definirci (belli, brutti, ricchi, poveri, stranieri, diversi...)



Un giorno, stavo cacciando come al solito, e dietro al fitto dei rami da cui ero coperto sento delle voci mai udite prima... Uomini armati, vestiti in uno strano modo, facce diverse dalle nostre... li seguo con lo sguardo, tutto impaurito... ecco mi hanno visto, uno di loro mi chiede "Chi sei?" Io, tutto agitato, non so che fare però d'altra parte sono curioso di sapere e conoscere qualcuno diverso dai soliti visi della mia tribù. (matteoermejo)

Mentre ero, beato, nel bosco cercando qualcosa da mangiare vidi fra un cespuglio e l'altro degli uomini, in gruppo, che venivano verso di me; all'inizio ero un po' impaurito perché avevo notato che il colore della loro pelle era diverso dal mio e che indossavano strane cose mai viste prima; fatto sta che non avevano nessuna zona del corpo scoperta, tranne il volto. Ad un tratto iniziarono a farmi delle domande su chi fossi e così iniziammo a parlare.

Ero molto confuso e mi chiedevo, tra me e me, da dove venissero e soprattutto con quale scopo fossero venuti fino qui.

Dissero solo che avevano fatto un viaggio molto lungo. Mi chiesero poi chi ci comandasse ed io li accompagnai dal nostro re. Prima di metterci in cammino mi fecero una strana domanda: mi chiesero se fossi americano, io gli risposi di essere di lì e di non conoscere quel nome, il nome di questa terra e poi li vidi borbottare fra loro. (vale90)

Appena vidi questi stranieri, in un primo momento mi apparvero buffi per il modo di vestirsi molto diverso dal mio. In un secondo momento mi impaurii vedendo nelle loro mani i coltelli, pensavo che avessero delle cattive intenzioni e volessero ucciderci; invece erano delle persone gentili e mi chiesero soltanto dov'era il mio capo e io senza esitare li portai da lui. (jonny90)